

Il rettore intervistato sul Piano triennale regionale sull'insegnamento della lingua sarda

Il rettore intervistato sul Piano triennale regionale sull'insegnamento della lingua sarda

Intervista del rettore Attilio Mastino, rilasciata oggi al quotidiano "Sardegna 24", sul Piano triennale della Regione Sardegna per la promozione e l'insegnamento della lingua sarda.

Il Piano prevede corsi finalizzati alla formazione di insegnanti di lingua sarda, nelle diverse varietà locali.

Il rettore, nel corso dell'intervista, ribadisce l'intenzione dell'Università di Sassari di adottare criticamente il Piano e risponde a Diego Corraïne, membro dell'Osservatorio regionale per la cultura e la lingua sarda, che accusa l'Ateneo di "voler screditare l'operato della Giunta sarda in materia di politica linguistica".

Cliccando sull'immagine è possibile visualizzare l'articolo a pagina intera.

Culture & Spettacoli

Limba, polemica accademica

Il rettore dell'università di Sassari Mastino: «Il sardo non ha vestali: neppure alla Regione»

di GIAMBERNARDO PIRODDI
 I grandi sardi si sono presentati in un momento di fuoco, lo scorso quasi epico: Università (di Sassari) vs Palazzo (della Regione). Cansu delli? La limba, naturalmente. Riassunto delle puntate precedenti: da qualche giorno in blog, site e community varie impazza il dibattito sulla lingua sarda, nella fattispecie sul Piano Triennale predisposto a suo tempo dal Consiglio Regionale (2008-2010), per la promozione e l'insegnamento della limba, con corsi finalizzati alla formazione di insegnanti di lingua sarda. Cifra stanziata dalla Regione: 750mila euro (annualità 2008, 2009 e 2010) per ciascun ateneo. Tuttavia, la Commissione di Ateneo sassarese nominata ad hoc e composta dagli altri dai docenti Lupinu, Manca, Schirru e Toso, qualche osservazione sul Piano Triennale ce l'ha: intende adottarlo «criticamente», come scritto sul documento pubblicato anche sul sito "Sardegna e libertà". In risposta ieri sul sito di "Sardegna democratica" è comparso un articolo di Diego Corraïne. Membro dell'Osservatorio re-

gionale per la cultura e la lingua sarda. L'incipit non è una carezza: «Non si rende conto il rettore Attilio Mastino che, nel firmare il documento "Osservazioni sul Piano triennale...", sta avallando un'azione politica compiuta dall'Università, che egli regge e rappresenta, di discredito dell'operato della Giunta sarda in materia di politica linguistica?». Cerchiamo la domanda (o la patata bollente) al diretto interessato, Attilio Mastino, rettore dell'università di Sassari: «Non sono molto preoccupato - dice Mastino - Corraïne si riscopre uomo d'ordine, si erge a vestale del Piano Triennale della Regione sulla lingua sarda.

Toni da assalto alla diligenza». Screditate l'operato della Regione? «L'Università esercita la propria funzione critica. Insegnando, valutiamo noi in che modo

raïne non lo sa. Il Piano Triennale, a parere mio e della Commissione, è antiquato nei metodi e presenta delle criticità». Tuttavia la polemica non può finire qui, giacché secondo Corraïne a Sassari non ci sono docenti in grado di parlare in sardo ed insegnare in sardo: «Per quanto mi ri-



Il Rettore dell'Università di Sassari Attilio Mastino

guarda - continua il Rettore - parlo correttamente il logudese da sempre, feci a suo tempo anche due anni di specializzazione con il compianto Antonio Sanna (linguista e presidente del Premio Orleri di letteratura sarda prima di Nicola Tanda, ndr). Ma veniamo al punto. L'Università di Sassari sosterrà l'insegnamento della lingua sarda con lezioni frontali e laboratori, ma il sardo non può essere utilizzato per insegnare qualunque materia a meno che non vogliamo cadere nel ridicolo, come a volte è accaduto in passato, quando c'era chi diceva "petroni" anziché petrolio. Nessuna banalizzazione né ri-

discioluzione del sardo. Non ci interesso chi si autoproclama specialista della lingua, l'insegnamento deve avere uno standard qualitativo adeguato che vogliamo valutare. Vogliamo che la Regione valuti le nostre osservazioni: siamo pronti, se sarà necessario, a fare corsi a spese nostre. L'assessore Milia, comunque, comprende le nostre ragioni». Resta da chiarire il tormentone di sempre: quale sardo verrà insegnato? «Di certo non la "limba sarda comune", conclude Mastino - una lingua nata a tavolino, che banalizza la nostra tradizione letteraria. Nessuna variet

à del sardo sarà esclusa».



«L'assessore Milia ha mostrato di comprendere le ragioni dell'Università»